Project co-financed by the European Regional Development Fund

Indice

1 Introduzione 2
1 Definizioni di turismo sostenibile e turismo circolare 3
2 Approcci attuali al turismo circolare 5
2.1 L'approccio dell'OMT 5
2.2 L'approccio ETIS 7
2.3 La Comunità del turismo sostenibile del programma MED 9
3 Il Modello operativo INCIRCLE 11
3.1 Principi fondamentali e approccio 11
3.2 Metodologia 13
3.2.1 Fase 1: Analisi del contesto 14
3.2.2 Fase 2: Governance 15
3.2.3 Fase 3: Visione e obiettivi comuni condivisi 19
3.2.4 Fase 4: Obiettivi principali 19
3.2.5 Fase 5: Pianificazione delle misure 20
3.2.6 Fase 6: Monitoraggio e valutazione 22
Glossario 24
Allegati 25

1 Introduzione

Il progetto INCIRCLE del programma Interreg MED è finalizzato a sperimentare una nuova metodologia basata sull'applicazione dei principi dell'economia circolare al settore turistico, concentrandosi in particolare sulle peculiarità e sulle esigenze specifiche delle isole e delle aree a bassa densità.

Il presente documento si rivolge principalmente ai responsabili dei processi politici e decisionali in quanto attori in grado di giocare un ruolo strategico nel guidare i territori verso un approccio più circolare e sostenibile nell'ambito dell'offerta di servizi e prodotti turistici, facendo leva sulla loro capacità di creare un ambiente idoneo allo sviluppo di un turismo sostenibile.

Pertanto, questo documento si propone principalmente di offrire un quadro di riferimento per incorporare gli aspetti cruciali legati alla sostenibilità e alla circolarità in tutte le fasi dei processi decisionali relativi alle politiche. Il Modello operativo INCIRCLE funge da guida e da supporto per i responsabili MED dei processi politici e decisionali ai fini dello **sviluppo di strategie regionali e nazionali integrate verso un turismo più circolare**, con l'obiettivo di contenere l'impatto negativo generato dai turisti sul capitale ambientale delle loro destinazioni e di preservare le risorse naturali non rinnovabili.

Questo Modello operativo fa parte di uno strumento più ampio, sviluppato dal progetto, che contempla anche una serie di indicatori del turismo circolare e una piattaforma di condivisione delle *best practice*. Tre elementi che uniti danno vita ad uno strumento di guida e monitoraggio nonché fonte di ispirazione per una progettazione e un'attuazione efficaci delle politiche sostenibili e circolari.

0. Definizioni di turismo sostenibile e turismo circolare

"Il turismo è un fenomeno sociale, culturale ed economico che comporta il movimento di persone verso paesi o luoghi al di fuori del proprio ambiente abituale per motivi personali o di affari/professionali" (OMT, 2020[1]). Per via della sua complessità, il turismo può incidere notevolmente sulla società, sull'ambiente e sull'economia. In alcuni casi, in mancanza di un equilibrio e dell'attenzione necessaria a ciascuno di questi aspetti, il turismo può persino arrecare dei danni o compromettere la qualità della vita delle comunità locali. Pertanto, può essere considerato sostenibile quel turismo che attribuisce pari importanza a tutte le sfere coinvolte, quali il benessere umano dei turisti e della popolazione locale, l'ambiente e l'utilizzo efficiente di tutte le risorse. In altre parole, il turismo sostenibile può essere definito come una forma di "turismo che tiene pienamente conto del proprio impatto economico, sociale ed ambientale, attuale e futuro, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti"[2], e che, pertanto, si estende a tutti gli aspetti della sostenibilità o dell'economia verde: aspetti ambientali, sociali ed economici. Inoltre, il turismo sostenibile considera questo complesso fenomeno come un contributo a tutti i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile prefissati dalle Nazioni Unite.

Considerando la sostenibilità come il concetto alla base dell'economia verde, è possibile analizzare un'altra sottodimensione: l'economia circolare, che può essere definita "come un'economia pianificata per essere riparatrice e rigenerativa e finalizzata a garantire il livello massimo di utilità e valore di prodotti, componenti e materiali in ogni momento. Il concetto opera una distinzione tra cicli tecnici e biologici" (EMF, 2015:48[3]). Ne deriva che un'economia di tipo circolare pone l'accento sulla massimizzazione dell'efficienza, ottimizzando le risorse e prevenendo la produzione dei rifiuti. Il modello dell'economia circolare si basa sui seguenti principi (*Ellen MacArthur Foundation*, 2013):

1. Eliminare i rifiuti e l'inquinamento. I rifiuti non esistono in quanto i prodotti sono progettati e ottimizzati per un ciclo di smontaggio e riutilizzo.
2. Sviluppare la resilienza attraverso la diversità. Modularità, versatilità e adattabilità sono aspetti essenziali per lo sviluppo di sistemi diversi che in caso di shock esterni si dimostrano più resilienti rispetto ai sistemi concepiti unicamente ai fini dell'efficienza.
3. Attingere l'energia dalle risorse rinnovabili. Nell'economia circolare le risorse energetiche sono rinnovabili per natura, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle risorse ed incrementare la resilienza del sistema.
4. Pensare per "sistemi". È fondamentale capire il modo in cui le parti si influenzano reciprocamente nel loro complesso e la relazione tra l'insieme e le relative parti.
5. I rifiuti sono cibo. Nell'economia circolare i componenti deteriorabili sono realizzati in larga misura con ingredienti biologici o "sostanze nutritive" non tossiche come requisito minimo e, possibilmente, persino benefiche, affinché possano essere reimmesse nella biosfera in sicurezza. Rispetto ai componenti tecnici, l'economia circolare favorisce un miglioramento qualitativo (*upcycling*).

[1] https://www.unwto.org/glossary-tourism-terms
[2] *Making Tourism More Sustainable - A Guide for Policy Makers*, UNEP e OMT, 2005, p.11-12 http://www.unep.fr/shared/publications/pdf/DTIx0592xPA-TourismPolicyEN.pdf
[3] https://www.ellenmacarthurfoundation.org/assets/downloads/publications/EllenMacArthurFoundation_Growth-Within_July15.pdf

Poiché ci troviamo ancora nella macrosfera dell'economia verde, anche l'aspetto sociale rientra nel concetto di economia circolare, tuttavia con particolare attenzione all'efficienza, come emerge nella Figura 1.

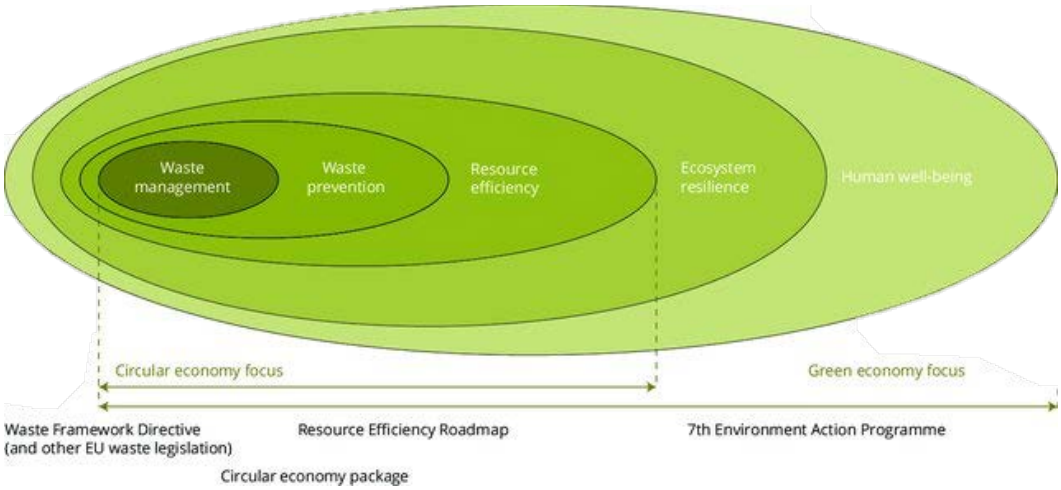


Figura 1: focus su economia verde e economia circolare[4]

Il turismo circolare può essere definito come un "modello in grado di creare un circolo virtuoso per il raggiungimento di obiettivi e la fornitura di servizi senza sprecare le risorse non rinnovabili del pianeta, ossia materie prime, acqua ed energia". (Girard & Nocca, 2017). Inoltre, il turismo circolare propone un modello in cui ciascun attore coinvolto adotta un approccio ecocompatibile (Acampora et al., 2018). Applicando i principi dell'economia circolare, gli operatori turistici e della ricettività possono accelerare la crescita delle proprie attività e progredire a livello concettuale e pratico per offrire un'esperienza più sostenibile a tutte le parti coinvolte in questi settori" (Van Rheede, 2012).

Ciò premesso, il turismo circolare e sostenibile riflette le differenze che possono essere riscontrate tra economia circolare e sostenibile, tuttavia rispetto al fenomeno specifico del turismo. Pertanto, la differenza principale, se così si può definire, risiede nell'oggetto di interesse: il turismo sostenibile si concentra allo stesso modo su tutte le sfere della sostenibilità (sociale, economica, ambientale), mentre il turismo circolare pone particolare enfasi sull'efficienza delle risorse e sulla prevenzione dei rifiuti, abbracciando una prospettiva "*cradle to cradle*".

[4] Agenzia europea dell'ambiente, "*Circular economy in Europe*", 2016:31

2 Approcci attuali al turismo circolare

Nel corso degli ultimi 30 anni, la tematica relativa alla gestione del turismo attraverso un approccio più sostenibile e circolare è stata affrontata con interesse crescente a livello internazionale, comunitario e regionale. Poiché i principi dell'economia circolare hanno apportato un valido contributo agli approcci adottati finora, è necessario mettere a frutto i conseguimenti su tali livelli al fine di elaborare un modello INCIRCLE basato sulle esperienze pregresse e in grado di replicarne i risultati nel territorio del Programma MED.

2.1 L'approccio dell'OMT

L'Organizzazione mondiale del turismo (OMT), l'agenzia delle Nazioni Unite competente per la promozione di un turismo responsabile, sostenibile e universalmente accessibile, è impegnata nella promozione del turismo come strumento per il raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)**, nell'intento di ridurre la povertà e favorire uno sviluppo sostenibile a livello mondiale. Come stabilito nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile[5], gli obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere integrati nelle politiche del turismo per scindere la crescita economica dal degrado ambientale attraverso la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse naturali in tutti i livelli della catena del valore dei beni e dei servizi turistici.

In particolare, è richiesto il contributo del settore turistico per il raggiungimento dell'OSS n. 12, che si propone di garantire modelli di produzione e di consumo sostenibili (SCP).

Figura 2: obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (fonte: Nazioni Unite, 2020)

Come definito dal Simposio di Oslo del 1994, il concetto di produzione e consumo sostenibili si basa sull'"utilizzo di servizi e dei prodotti correlati che rispondono alle esigenze primarie e comportano un miglioramento della qualità di vita, minimizzando il ricorso alle risorse naturali e ai materiali tossici nonché la produzioni di rifiuti e

[5] L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un piano d'azione condiviso per assicurare pace e prosperità al pianeta e ai suoi abitanti, attualmente e in futuro. In particolare, l'Agenda è incentrata sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), che richiedono un intervento urgente da parte di tutti i Paesi, sviluppati e in via di sviluppo, attraverso accordi internazionali. Tali obiettivi riconoscono che la lotta alla povertà e ad altre privazioni deve andare di pari passo con strategie tese a migliorare la salute e l'istruzione, a ridurre le disparità e a dare impulso alla crescita economica, contrastando al contempo i cambiamenti climatici e lavorando per preservare oceani e foreste.

sostanze inquinanti durante il ciclo di vita del servizio o del prodotto, così da non compromettere le esigenze delle generazioni future".

Tale chiave di volta nello sviluppo della teoria si discosta dalle catene del valore tradizionali per orientarsi verso modelli di produzione e consumo circolari, aprendo la strada alla ridefinizione dei tradizionali processi decisionali nel settore turistico attraverso approcci più circolari e l'adozione di modelli teorici e pratici improntati alla circolarità da parte di tutti gli operatori coinvolti.

Nel 2019 l'OMT, in collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, ha pubblicato il "*Baseline Report on the Integration of Sustainable Consumption and Production Patterns into Tourism Polices*"[6] per approfondire il tema dell'integrazione dei modelli SCP nei processi decisionali relativi al turismo a livello mondiale sulla base della revisione di 101 politiche turistiche nazionali.

Lo studio evidenzia la consapevolezza degli organi decisionali rispetto all'esigenza di sviluppare un paradigma di sostenibilità nel turismo, esaminando e individuando i maggiori ostacoli ad un suo sviluppo e ad una sua gestione efficaci. Da questo studio si possono trarre le tre conclusioni principali esposte di seguito:

- Sebbene gli aspetti inerenti ai modelli SCP siano considerati nella pianificazione a lungo termine del turismo nazionale, si avverte l'esigenza di ottimizzare la *governance* ambientale nel settore del turismo. Fino a quel momento le metodologie e le tecniche di pianificazione avevano posto maggiormente l'accento sulla prospettiva economica, trascurando l'impatto ambientale in termini di misurazioni regolari e tempestive. Pertanto, si invoca una cultura basata sul monitoraggio costante ed efficace dell'impatto ambientale del turismo.
- Per poter fronteggiare le crescenti sfide ambientali poste dal turismo, gli organi decisionali devono scomporre il concetto di modelli SCP in elementi più tangibili, le aree[7] di impatto SCP, e individuare responsabilmente quelle aree di interesse comune ritenute più strategiche, ottenendo così risultati tangibili ed effetti moltiplicatori.
- Tradurre le politiche in azioni concrete rappresenta spesso una sfida. Pertanto, tutti i portatori di interesse coinvolti sono chiamati a coniugare strumenti di politica economica, normativa e volontaria[8]

[6] OMT, Baseline Report on the Integration of Sustainable Consumption and Production Patterns into Tourism Polices, 2019

[7] Conservazione della biodiversità, utilizzo sostenibile del suolo, sfruttamento efficiente dell'energia, riduzione delle emissioni di gas serra, riduzione dei rifiuti e impiego efficiente dell'acqua.

[8] Secondo la definizione fornita dal *Baseline Report* dell'OMT, gli strumenti politici sono i mezzi pratici di attuazione delle politiche, ossia metodologie, misure o interventi. Si tratta di strumenti in grado di produrre un cambiamento e conseguire gli obiettivi delineati in una politica. Si identificano 3 principali strumenti politici:

- strumenti normativi e legali: strumenti di comando e controllo che impongono dei cambiamenti e obbligano i destinatari ad attenersi a requisiti governativi, nella maggior parte dei casi sotto la minaccia di sanzioni; ad esempio norme ambientali relative ai modelli SCP;
- strumenti economici e fiscali: incentivi e disincentivi che rendono determinate condotte o pratiche più o meno appetibili in termini finanziari agevolando o penalizzando le attività economiche; ad esempio, incentivi fiscali a sostegno dei modelli SCP;
- strumenti di comunicazione e volontari: strumenti che consentono di compiere scelte e azioni informate attraverso l'autoregolamentazione sociale, il trasferimento di conoscenze e informazioni e la persuasione; ad esempio, sistemi di guida e certificazione che permettono alle *stakeholder* di aderire agli approcci e ai principi SCP.

per colmare il divario tra sviluppo e attuazione delle politiche, tesi ad un efficace realizzazione di un approccio circolare e sostenibile al turismo.

Le tre conclusioni descritte in precedenza sono tutte rilevanti ai fini del processo di formulazione della strategia INCIRCLE, che sarà orientata verso lo sviluppo di altrettante strategie regionali e nazionali tese a favorire un turismo più circolare in grado di:

- stabilire una struttura di *governance* ambientale e turistica in territori specifici che garantisca il passaggio verso una produzione e un consumo responsabili nel settore turistico (OSS n. 12);
- individuare e selezionare le aree di intervento di maggior rilievo per assicurare partecipazione, accettazione della strategia e responsabilità;
- fornire una serie di misure e strumenti politici in grado di garantire l'attuazione della strategia e il conseguimento di risultati concreti;
- monitorare le prestazioni nel settore e il relativo impatto a lungo termine.

2.2 L'approccio ETIS

La Commissione europea ha contribuito attivamente alla gestione del turismo a livello internazionale con un approccio più sostenibile e circolare attraverso il lancio nel 2013 del proprio strumento denominato ETIS, il sistema europeo di indicatori per il turismo. In seguito ad una fase pilota della durata di due anni, nel marzo 2016 l'ETIS è stato rivisto e aggiornato, affermandosi ad oggi come il sistema ufficiale adottato dalla Commissione europea per l'adozione di politiche circolari e sostenibili nel settore turistico. Tale strumento si basa su una serie di indicatori già sviluppati a partire dal 2013 dall'Agenzia europea dell'ambiente con il nome di TOUERM (*Tourism and Environment Reporting Mechanism*), rispetto ai quali si rileva una corrispondenza nel quadro ETIS, ma anche sugli indicatori formulati a livello internazionale dall'OMT e dal GSTC, il consiglio globale per il turismo sostenibile. In particolare, il GSTC, costituito nel 2010, ha sviluppato due ordini di criteri volti all'individuazione degli standard minimi di sostenibilità a cui devono attenersi hotel, tour operator e strutture ricettive per garantire la sostenibilità sociale, ambientale, culturale ed economica nelle destinazioni.

Le principali criticità connesse a tale tipologia di indicatori sono attribuibili all'interconnessione tra i molteplici settori (quali trasporto e mobilità, produzione e gestione dei rifiuti, utilizzo e gestione dell'acqua e dell'energia, pianificazione urbanistica e territoriale, gestione del patrimonio naturale e culturale,…) su cui il turismo incide in termini di impatto ambientale, sostenibilità e circolarità, nonché alla difficoltà, in alcuni casi, di reperire dati statistici pertinenti caratterizzati da un grado adeguato di accuratezza. La definizione di un quadro di riferimento coerente è fondamentale ai fini del monitoraggio e della valutazione del livello di sostenibilità e circolarità del turismo nonché dell'individuazione delle aree di intervento per i processi decisionali. La gestione sostenibile del turismo si traduce in un incremento dell'attrattività esercitata dalle risorse naturali dei territori, che altrimenti ne risulterebbero impoveriti, ma anche nella capacità di sviluppare strategie integrate mirate a diversi settori.

Questo il principio su cui poggia l'approccio ETIS, il cui obiettivo consiste nell'aiutare le destinazioni a monitorare e misurare le proprie prestazioni in termini di turismo sostenibile ricorrendo ad un approccio comune analogo

su base volontaria. L'ETIS funge da strumento di gestione, informazione e monitoraggio basato sull'autovalutazione, su osservazioni, sulla raccolta di dati e sull'analisi effettuata dalle destinazioni stesse[9].

Il *Stakeholder Working Group* - è un gruppo di lavoro interdisciplinare degli *stakeholder* composto da organizzazioni e individui che operano nel turismo e sono interessati a tutti gli aspetti del settore

Una delle problematiche principali legate all'applicazione al turismo di concetti teorici quali sostenibilità e circolarità dipende dal coinvolgimento di un numero elevato di operatori eterogenei che, pertanto, dovrebbero prendere parte al processo di monitoraggio e alle fasi successive che portano a decisioni mirate. Questo concetto è il fulcro del progetto INCIRCLE, le cui attività si basano sul coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso la creazione, l'attivazione e la consultazione di appositi *Stakeholder Working Group* (SWG –- gruppi di lavoro degli *stakeholder*), secondo quanto raccomandato dall'ETIS. L'intervento di tali gruppi di lavoro fa sì che il processo di valutazione dell'impatto turistico su una destinazione sia gestito e condotto a livello locale. Nell'ambito del progetto INCIRCLE si tratta di porre le basi per processi decisionali legati al turismo e l'attuazione efficace di misure politiche tese a rendere il turismo più sostenibile e circolare attraverso un approccio multi-*stakeholder*.

Il sistema ETIS prevede 43 indicatori principali e una serie rappresentativa di indicatori supplementari che possono essere utilizzati e applicati "a discrezione", in quanto le destinazioni possono scegliere gli indicatori che ritengono più pertinenti, necessari e idonei in funzione delle proprie esigenze. Inoltre, il sistema, integrabile a sistemi di monitoraggio già in uso, è caratterizzato da una flessibilità che ne costituisce il valore aggiunto, incrementandone fattibilità ed efficacia.

I 43 indicatori principali sono divisi in quattro categorie[10]:

A. Gestione della destinazione
B. Valore economico
C. Impatto sociale e culturale
D. Impatto ambientale

Di seguito si riporta anche un elenco di indicatori supplementari:

1. Turismo marittimo e costiero
2. Turismo accessibile
3. Itinerari culturali transnazionali

[9] Ai fini del sistema di indicatori ETIS, per destinazione si intende:
- un'area geografica attualmente o potenzialmente interessante per visitatori e/o turisti;
- una località o un'area riconosciuta che può essere facilmente definita come destinazione turistica e che offre una serie di infrastrutture e prodotti fruibili a fini turistici;
- una località o un'area promossa come destinazione;
- una località o un'area in cui è possibile misurare l'offerta e la domanda di servizi turistici, ovvero la cosiddetta economia del turismo;
- una località o un'area in cui il processo di gestione dei visitatori prevede generalmente una serie di *stakeholder* del settore pubblico e privato unitamente alla comunità ospitante.

"Il Sistema europeo di indicatori per il turismo", Commissione europea, marzo 2016

[10] Per l'elenco completo degli indicatori si rimanda all'Allegato IV

La Commissione europea suggerisce un percorso di attuazione del sistema ETIS articolato in sette fasi,[11] delineando la *governance* del processo, adottata e adattata in INCIRCLE (si rimanda ai paragrafi 6 e 6.1), che deve essere avviato da un "campione" locale o dal coordinatore locale della destinazione:

1. Sensibilizzare gli *stakeholder* e i responsabili politici
2. Creare un profilo della destinazione utilizzando la scheda del profilo della destinazione[12]
3. Formare un gruppo di lavoro degli *stakeholder* che riunisca le organizzazioni e gli individui interessati al turismo e operativi in tale settore
4. Definire ruoli e responsabilità attraverso un accordo tra gli *stakeholder* sugli obiettivi nonché sulle azioni da intraprendere
5. Raccogliere e registrare dati anche attraverso sondaggi mirati a seconda delle esigenze[13]
6. Analizzare i risultati al fine di dare priorità alle esigenze e predisporre un piano d'azione
7. Promuovere uno sviluppo e un miglioramento costanti attraverso una strategia mirata, l'impiego continuativo ed esteso del sistema ETIS e l'individuazione di fonti di finanziamento adeguate.

2.3 La Comunità del turismo sostenibile del programma MED

Al fine di mettere a frutto i risultati ottenuti grazie ai progetti passati e attualmente in corso finanziati dal programma MED, nel novembre 2016 è stata creata una Comunità del turismo sostenibile[14] nell'ambito del programma stesso con l'obiettivo di riunire progetti di studio, pilota, di capitalizzazione, di integrazione territoriale e, al momento nella sua seconda fase, anche strategici, orizzontali e modulari nonché di massimizzarne effetti ed impatto nell'area MED. Durante la prima fase, protrattasi fino alla fine del 2019, sono stati introdotti nella Comunità 17 progetti di cooperazione territoriale, con oltre 200 organizzazioni partner attive in 12 Paesi euromediterranei, che hanno apportato il proprio contributo condividendo risultati, conoscenze ed esperienze allo scopo di fare del turismo il vero motore trainante di uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

Nell'ottobre 2017 la Comunità ha elaborato la Dichiarazione di Atene per un turismo sostenibile, in cui sono stati presentati i principali obiettivi che la Comunità si prefiggeva di raggiungere entro la fine del 2019:

1. contribuire a orientare la pressione dell'attività turistica nell'area mediterranea;
2. incrementare l'attrattività e migliorare l'offerta turistica nell'area mediterranea;
3. rafforzare le pratiche di pianificazione e gestione verso un turismo sostenibile;
4. creare una comunità solida di progetti e *stakeholder*.

In qualità di membro della Comunità, anche INCIRCLE sta contribuendo al raggiungimento di tali obiettivi, adottando, come valore aggiunto, l'approccio dell'economia circolare alle politiche e alle pratiche inerenti al turismo.

[11] "Il Sistema europeo di indicatori per il turismo", Commissione europea, marzo 2016
[12] http://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/sustainable/indicators/index_en.htm
[13] Alcuni modelli esemplificativi di questionario sono allegati al Toolkit ETIS e disponibili sul sito Internet della Commissione europea
[14] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/

Nel settembre 2019 la Comunità ha stilato una serie di raccomandazioni politiche[15] in cui ha definito le quattro aree di azione più urgenti con l'intento di promuovere un turismo costiero e marittimo sostenibile nel Mediterraneo:

1. monitorare la sostenibilità: in quali fasi del processo decisionale politico si riscontrano delle lacune in termini di conoscenze? Qual è il modo migliore per colmare quelle relative ai dati sul turismo?
2. ridurre l'impatto ambientale, culturale e sociale del turismo nell'area mediterranea;
3. garantire una crescita economica e una prosperità sostenibili e responsabili nell'area mediterranea attraverso il turismo. Qual è il modo migliore per gestire la complessità del settore turistico, tenendo in considerazione attori locali, responsabili dei processi decisionali e consumatori?
4. introdurre dei meccanismi di *governance* che guidino l'ampia varietà di *stakeholder* verso un turismo più sostenibile e responsabile.

Facendo seguito alle raccomandazioni, nel gennaio 2020 la Comunità ha redatto quattro Schede informative sulle politiche, tese a fornire una guida ai responsabili delle politiche sulla base dei risultati raggiunti e del materiale elaborato dai progetti aderenti alla Comunità fino a quel momento sulle quattro tematiche di cui sopra (monitoraggio efficace della sostenibilità del turismo[16], modelli di turismo alternativo[17], il turismo come motore trainante della crescita[18], la *governance* come strumento di sviluppo per un turismo sostenibile[19]).

INCIRCLE si baserà sulle definizioni dei problemi, sulle raccomandazioni sulle politiche e sulle visioni sintetizzate efficacemente nei documenti citati in precedenza al fine di ottimizzare i risultati e il materiale frutto dei precedenti progetti della Comunità. Inoltre, tutti i progetti della Comunità saranno invitati a compilare i moduli per raccogliere le migliori pratiche, che saranno pubblicate sulla Piattaforma della conoscenza INCIRCLE, uno dei principali strumenti prodotti dal progetto.

[15] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/policy-recommendations/
[16] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/news-events/news/detail/actualites/policy-factsheet-1-ensuring-an-effective-monitoring-of-tourism-sustainability-in-the-mediterranean/
[17] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/news-events/events/detail/actualites/policy-factsheet-2-promoting-alternative-tourism-models-to-reduce-pressures-in-the-mediterranean-r/
[18] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/news-events/events/detail/actualites/policy-factsheet-3-tourism-as-a-strategic-driver-for-inclusive-responsible-and-sustainable-growth/
[19] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/news-events/events/detail/actualites/policy-factsheet-4-governance-as-a-tool-for-sustainable-and-responsible-tourism-in-the-mediterrane/

3 Il Modello operativo INCIRCLE

3.1 Principi fondamentali e approccio

Questo capitolo sarà dedicato alle diverse fasi dello sviluppo delle politiche, dalla concezione fino all'attuazione, ponendo l'accento sulle principali aree di interesse legate ai 4 pilastri INCIRCLE illustrati nella Figura 2.

Figura 2: principali aree di azione INCIRCLE

Il turismo è un fenomeno intrinseco al territorio, non un settore economico isolato, ma è anche la componente di una realtà variegata e trasversale che coinvolge l'intera società e ne condiziona la vita economica, sociale, culturale e territoriale sotto molteplici aspetti. Pertanto, non sempre le politiche riguardanti tali aree rientrano nell'offerta turistica in quanto possono anche non essere direttamente legate al settore turistico. Tuttavia, nelle aree trattate dal Programma INCIRCLE, gli interventi diretti a tali aree hanno sempre un impatto sul turismo in quanto attività economica principale, o quantomeno una delle principali, del territorio.

Poiché lo sviluppo delle politiche dipende da un numero eterogeneo di variabili, è necessario stabilire i principi guida più importanti al fine di evitare eventuali incongruenze tra obiettivi, visione e risultati raggiunti. Il Modello operativo INCIRCLE si basa sulla definizione di economia circolare elaborata dalla fondazione Ellen MacArthur e sull'approccio allo sviluppo delle politiche adottato dalla Commissione europea ideato per definire strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3).

L'approccio INCIRCLE poggia le proprie basi sui 5 principi esposti di seguito:

- **Ridurre**

  Il primo principio individuato dalla fondazione Ellen MacArthur per la definizione di un modello circolare prevede la riduzione dei rifiuti[20]. Di fatto, in un modello del genere i rifiuti non esistono in quanto, essendo considerati un capitale economico, naturale e sociale, vengono utilizzati quanto più a lungo possibile. Tale concetto è in contrasto con il modello lineare, in cui il principale propulsore economico è rappresentato dall'impiego delle risorse naturali. Al contrario, in un modello di economia circolare l'elemento trainante dell'economia si manifesta nelle 4R: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare. Le politiche turistiche possono promuovere questo principio, prendendo in considerazione azioni che riducano al minimo la produzione di rifiuti e ottimizzino l'impiego delle risorse (quali acqua ed energia).

[20] https://www.ellenmacarthurfoundation.org/circular-economy/concept

- **Rigenerare**

Come accennato in precedenza, il modello dell'economia circolare si basa su un sistema in cui le risorse vengono utilizzate quanto più possibile. L'idea introdotta dalla fondazione Ellen McArthur è che esistono due cicli principali, tecnico e biologico, attraverso cui le risorse possono essere reimpiegate per gli scopi a cui sono destinate. Applicando il secondo principio della fondazione, l'intenzione alla base di questo approccio prevede da un lato l'ottimizzazione del ciclo delle risorse attraverso il ricircolo dei componenti e dei materiali dei prodotti sia nel ciclo tecnico sia in quello biologico, raccogliendoli e sostituendoli a ciascun livello di riutilizzo, e dall'altro il tentativo di smaterializzare quanto più possibile le risorse legate al turismo attraverso la relativa virtualizzazione (documenti cartacei, prenotazioni, ecc.). Questo approccio fa leva sul cosiddetto quadro ReSOLVE (rigenerare, condividere, ottimizzare, far circolare, rendere virtuale, scambiare[21]) che sintetizza quanto illustrato. Per questo motivo, il turismo non deve essere un'isola nell'oceano di altre attività economiche, bensì deve esserne parte integrante, incoraggiando sinergie tra le attività turistiche e locali.

- **Ripensare**

Questo principio sprona i responsabili dei processi decisionali a prendere nettamente le distanze dall'approccio lineare per adottare una nuova concezione dei processi di gestione delle risorse attraverso i capitali. L'attuazione di questo principio si basa sulla piena consapevolezza degli impatti generati dalle decisioni sulle risorse attraverso i capitali, in tutte le fasi del ciclo di vita di prodotti e servizi. Qualsiasi progetto ambizioso per un territorio può rivelarsi infruttuoso se non trova ampio riscontro nella maggior parte dei soggetti interessati. Pertanto, è importante concepire e attuare un processo quanto più inclusivo possibile sin dalle fasi iniziali affinché ogni parte si senta coinvolta. Il solo fatto che molti elementi e *stakeholder* siano coinvolti dalle politiche circolari richiede un approccio olistico teso a integrare tutte le visioni e aspettative, allo scopo di elaborare un piano utile, flessibile e completo[22]. In ragione del loro carattere trasversale, le politiche sul turismo necessitano in modo particolare di questo tipo di approccio, che può contemplare tutti i settori interessati dal fenomeno.

- **Innovare**

Una politica sostenibile e circolare dovrebbe essere lungimirante e guidare i territori verso uno sviluppo sostenibile, pertanto è imprescindibile avere una visione a lungo termine che indirizzi esplicitamente e implicitamente ogni singola azione. Nel dicembre 2019 la Commissione europea ha presentato il *Green Deal*[23], un insieme di misure volte ad orientare imprese e cittadini verso uno sviluppo e una crescita all'insegna della sostenibilità. Questa la visione europea in risposta all'Accordo di Parigi[24], che si propone di dirigere le azioni future entro il 2050. Le politiche circolari locali dovrebbero ispirarsi a questa visione a lungo termine e avere un carattere fortemente innovativo, avvalendosi di nuove idee o metodi, prevedendo scenari diversi e facendo spazio ad ulteriori sviluppi locali.

[21] Ellen MacArthur, "*The new plastics economy - Rethinking the future of plastics*", 2016
[22] "Operational model for Low Carbon Transport Plans for cruise destination cities", Interreg-Med Locations, 2017
[23] https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en
[24] http://unfccc.int/files/essential_background/convention/application/pdf/english_paris_agreement.pdf

- **Rivalorizzare**

Questo principio si riferisce alla capacità dei responsabili dei processi decisionali di mantenere il valore delle risorse e dei prodotti nei vari cicli economici. Tale capacità può essere supportata da diversi tipi di interventi, ad esempio di manutenzione e riparazione, riutilizzo, riqualificazione, ristrutturazione, rifabbricazione, riattamento, rinnovo, riciclaggio, recupero. In particolare, questo principio prevede la rivalorizzazione della capacità complessiva dei cicli di essere sottoposti ad un processo di *upcycling*, ossia un riutilizzo tale da creare un prodotto di qualità o valore superiore rispetto all'originale. Nello specifico, *l'upcycling* può indicare il processo di conversione di materie prime secondarie/sottoprodotti in nuovi materiali, componenti o prodotti di qualità più elevata, funzionalità migliorata e/o maggior valore.

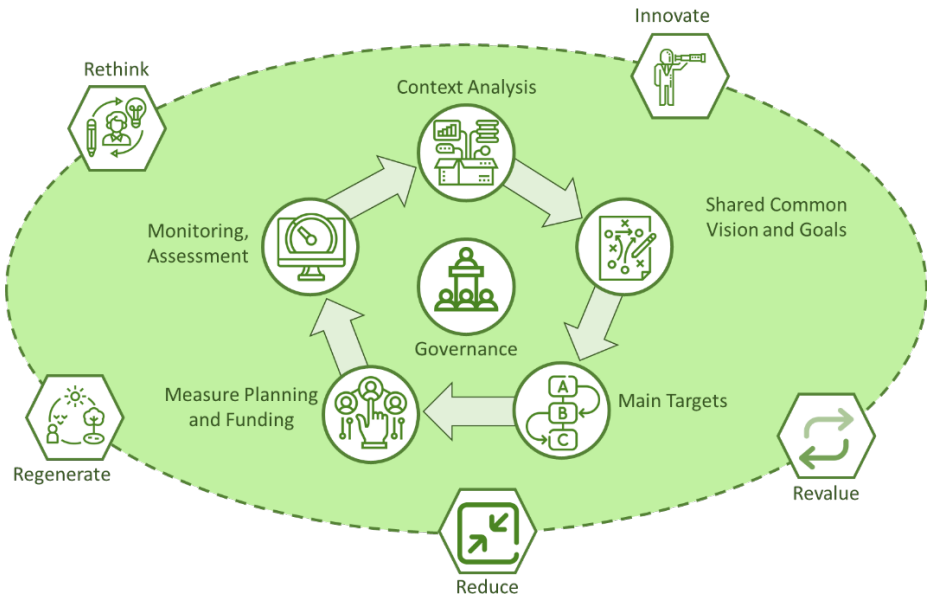
3.2 Metodologia

Il Manuale operativo si basa sul processo e sulle attività da svolgere per massimizzare le opportunità di elaborare una strategia regionale o nazionale efficace, ambiziosa e realistica in grado di innescare un passaggio effettivo verso un turismo più responsabile, circolare e sostenibile.

In via preliminare, è auspicabile costituire il *team* responsabile dello sviluppo della strategia e pianificare uno o più incontri volti a definire il piano di lavoro, le milestone, i soggetti coinvolti e i relativi compiti, le scadenze, ecc., assicurandosi che vi sia un terreno comune di intesa sulle fasi principali e la loro rilevanza.

Il Modello operativo generale descritto come guida per i decisori politici si converte in un Piano operativo quando si rivolge ad un territorio e condizioni specifiche. La Figura 3 descrive le principali azioni da intraprendere in fase di concezione delle politiche circolari, considerando al contempo i principi citati nel capitolo precedente.

Figura 3: metodologia del modello operativo circolare
Fonte: elaborata da EMF, CE



La metodologia INCIRCLE si articola su 6 fasi:

1. **Analisi del contesto**, con lo scopo di comprendere l'ambiente in cui il modello operativo sarà attivato;
2. ***Governance***, che organizzerà il lavoro di tutte le fasi, coordinando il dialogo con gli *stakeholder*;
3. **Visione comune e obiettivi condivisi**, per allineare il territorio a obiettivi e strategie comuni;
4. **Obiettivi principali**, per monitorare il lavoro e risolvere eventuali problematiche riscontrate durante il processo;
5. **Pianificazione delle misure**, per attuare le misure in modo efficace;
6. **Monitoraggio, valutazione e fonti di finanziamento**, per intraprendere azioni future.

3.2.1 Fase 1: Analisi del contesto

Un'attenta valutazione del contesto si rende del tutto indispensabile ai fini dello sviluppo di politiche improntate al turismo circolare in quanto serve a determinare sia gli standard di riferimento sia gli elementi di prova per le misure e gli obiettivi proposti. Come osservato in precedenza, i principi fondamentali enunciati nel capitolo 3.1 fungeranno da "lenti" attraverso cui esaminare il contesto.

Questa fase si pone degli obiettivi precisi:

- Analizzare il territorio per comprendere le carenze in termini di circolarità e sostenibilità per quanto concerne la gestione della mobilità, dell'energia, dei rifiuti e dell'acqua;
- Misurare la pressione della stagionalità: in media, il 16,5% dei pernottamenti totali trascorsi dai residenti nell'Unione Europea nel 2017 si concentra nel mese di luglio, contro il 4,5% di novembre[25]. Questa differenza relativa alla pressione esercitata dalle attività turistiche sulla destinazione può risultare notevolmente accentuata anche nelle isole e nelle aree scarsamente popolate, come i territori INCIRCLE;
- Valutare l'impatto delle azioni precedenti sul territorio e la possibilità di stanziare ulteriori investimenti o destinare le risorse ad altri interventi;
- Individuare i punti di forza su cui investire al fine di incrementare l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, facendo leva sulle politiche "verdi".

Ai fini del conseguimento di tali obiettivi, di seguito si riporta un elenco dei dati di cui si rende necessaria la raccolta e delle azioni da intraprendere per effettuare l'analisi del contesto:

- quadro di riferimento UE, nazionale, regionale e locale delle politiche di turismo sostenibile e circolare;
- dati e cifre aggiornati sulla gestione della mobilità, dei rifiuti, dell'energia, dell'acqua e del turismo;
- elenco delle attuali politiche e delle iniziative pubbliche e private correlate in tema di turismo sostenibile e circolare;
- elenco degli impatti negativi dei flussi turistici;
- risorse finanziarie effettive e potenziali da stanziare a favore delle politiche di turismo circolare.

[25] https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Seasonality_in_tourism_demand

Una volta raccolte e ritenute sufficientemente rappresentative del contesto, queste informazioni possono essere processate effettuando un'analisi SWOT, che contribuisce a fornire un quadro più completo in base al quale pianificare una serie di strategie di sviluppo.

A livello interno	Punti di forza	Debolezze
A livello esterno	Opportunità	Minacce

Figura 4: schema dell'analisi SWOT

3.2.2 Fase 2: *Governance*

La *governance* è un aspetto cruciale nel garantire forme di turismo più sostenibile e responsabile. Nell'area mediterranea, che presenta peculiarità e sfide particolari, la mancanza generale di collaborazione e accordi tra i vari attori coinvolti costituisce un problema che può essere affrontato efficacemente attraverso meccanismi di *governance* ottimali. Per risolvere questa situazione si rendono necessari accordi di collaborazione su molteplici livelli quali iniziative di cooperazione tra enti pubblici e privati, oltre all'inclusione e al coinvolgimento di un elevato numero di *stakeholder*.

La *governance* del turismo sostenibile nell'area mediterranea può essere definita come segue:
"Un processo multilivello coordinato che implica la collaborazione tra attori pubblici, privati e sociali, interni ed esterni al sistema turistico, in grado di generare sinergie politiche e contribuire al:

a. conseguimento di obiettivi condivisi, allo sviluppo di progetti strategici comuni, alla promozione della sostenibilità e alla gestione delle criticità;
b. raggiungimento dell'equilibrio tra benessere dei residenti e dei turisti, competitività della destinazione ed esigenze specifiche degli ambienti naturali, urbani e culturali"[26].

L'immagine[27] riportata di seguito sintetizza ed illustra in modo efficace i concetti esposti in precedenza:

[26] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/news-events/events/detail/actualites/policy-factsheet-4-governance-as-a-tool-for-sustainable-and-responsible-tourism-in-the-mediterrane
[27] https://sustainable-tourism.interreg-med.eu/news-events/events/detail/actualites/policy-factsheet-4-governance-as-a-tool-for-sustainable-and-responsible-tourism-in-the-mediterrane, pagina 4

Figura 5: principi per una governance efficace

Il Progetto CO-EVOLVE della Comunità MED per il turismo sostenibile ha adottato quadri di *governance* multi-livello: gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e pianificazione dello spazio marittimo (MSP) https://co-evolve.interreg-med.eu/

È necessario che la *governance* del turismo sostenibile raggiunga e mantenga un attento equilibrio in grado di coniugare le dimensioni ambientali, economiche e socioculturali della sostenibilità e della circolarità nonché di adottare una pianificazione e una gestione strategiche e coordinate delle attività e degli impatti del turismo.

Al fine di stimolare impegno e fiducia, possono essere adottati strumenti improntati alla collaborazione quali protocolli di intesa, accordi e dichiarazioni sottoscritte da firmatari provenienti da molteplici livelli governativi e trasversali a tutti i settori legati all'attività turistica e al relativo impatto. Si raccomanda vivamente il ricorso a tali strumenti anche nell'ambito della partnership INCIRCLE, compresi gli accordi di riproduzione del know-how di progetto da sottoscrivere con le autorità regionali esterne alla partnership nell'ambito delle attività previste dal pacchetto di lavoro WP 4 "*Transferring*".

3.2.2.1 Stakeholder Working Groups (Gruppi di lavoro degli stakeholder – SWG) di INCIRCLE

Richiamando nuovamente i principi definiti nel capitolo 2.1, è molto importante identificare le parti da coinvolgere e definire i meccanismi adeguati tali da favorire un coinvolgimento attivo e consapevole nel processo, al fine di adattare le politiche alle esigenze territoriali espresse durante il processo partecipativo. Anche l'approccio adottato dovrebbe essere inclusivo, sistematico e olistico così da evitare la frammentazione tipica del turismo dovuta all'interconnessione tra molteplici settori, che talvolta possono manifestare esigenze e visioni contrastanti.

Tale processo dovrebbe essere strutturato sulla base degli input forniti dalle *stakeholder* e dovrebbe individuare gli strumenti utili a svilupparlo. L'attività dovrebbe essere condotta da un *team* dotato dell'esperienza e delle competenze necessarie, in grado di svolgere un'analisi comparativa di ciascun punto di vista nonché di comunicare e infondere fiducia. La corretta determinazione delle aspettative delle parti coinvolte risulta importante tanto quanto l'adeguata concezione del processo partecipativo, che comprenderà il modello della struttura, le principali criticità da affrontare e i risultati previsti. Per sviluppare e gestire il processo partecipativo si possono utilizzare molte tecniche, strumenti e formati diversi, che dovrebbero essere selezionati a seconda del tipo di *stakeholder*, dell'input che si prevede di ricevere dalla stessa e delle informazioni da condividere.[28] In generale, il valore aggiunto dei processi partecipativi risiede nell'ampliamento delle prospettive e della comprensione della stessa problematica, laddove l'analisi comparativa effettuata arricchisce tutti i partecipanti e stimola la ricerca di soluzioni alternative a cui il singolo non sarebbe giunto individualmente.

Durante la costituzione della governance, il *team* responsabile dovrebbe trasmettere dei feedback periodici alle parti coinvolte così da instaurare un legame stretto e proficuo, incoraggiandone il coinvolgimento e l'impegno. Anche in questo caso si tratta di una fase cruciale per accrescere la fiducia tra i principali operatori turistici del territorio.

Un passaggio chiave, come raccomandato anche dall'ETIS[29], consiste nell'adozione di un approccio multi-*stakeholder* basato sulla creazione di SWG con una struttura dal taglio interdisciplinare, in cui sono riuniti organizzazioni e individui che condividono un interesse e un coinvolgimento nel settore turistico e il cui obiettivo consiste nel favorire la definizione di priorità, ruoli e responsabilità, ma anche la cooperazione e la collaborazione tra i vari attori della scena turistica.

La combinazione ideale di organizzazioni partecipanti al gruppo di lavoro dovrebbe prevedere[30]:

- l'ente per il turismo regionale/locale e la società preposta allo sviluppo del turismo
- gli uffici locali per la pianificazione, il trasporto e lo sviluppo rurale/urbano
- l'ufficio per la gestione dei rifiuti (acque reflue e rifiuti solidi)
- l'ente o le società che si occupano dell'approvvigionamento idrico (a livello locale e regionale)
- l'ente e/o i fornitori che si occupano della fornitura di energia
- il dipartimento di polizia/sicurezza
- gli enti preposti alla gestione delle aree forestali/protette e dei parchi
- l'autorità aeroportuale/portuale (se del caso)
- l'associazione albergatori o turistica locale
- le associazioni di rappresentanza delle guide turistiche, dei campeggi, delle ville o degli appartamenti
- le organizzazioni non governative di rilievo
- le camere di commercio locali
- le associazioni dei lavoratori del turismo e/o i sindacati
- le istituzioni accademiche di rilievo coinvolte nelle ricerche associate.

[28] "Operational model for low carbon transport plans for cruise destination cities", Interreg-MED Locations, 2017
[29] "Il Sistema europeo di indicatori per il turismo", Commissione europea, marzo 2016
[30] "Il Sistema europeo di indicatori per il turismo", Commissione europea, marzo 2016

Il motivo alla base della scelta di coinvolgere le organizzazioni risiede nella loro capacità di ricavare dati pertinenti, influenzare le politiche e garantire dedizione e impegno. Inoltre, è auspicabile coinvolgere anche i residenti e, possibilmente, i turisti.

Gli SWG dovrebbero essere guidati, in seguito alla raccolta dei dati, al fine di raggiungere un accordo sugli obiettivi nonché sul relativo piano d'azione e sulle misure per raggiungerli, definendo con precisione il ruolo e le responsabilità di ciascun partecipante. Una volta predisposto il piano d'azione con le priorità a breve termine è opportuno iniziare a lavorare ad una strategia a lungo termine tesa a garantire miglioramenti duraturi.

È opportuno convocare ulteriori incontri degli SWG per convalidare i risultati e i conseguimenti di ciascuna fase del progetto prima di passare alla successiva.

Tale approccio è stato integrato appieno nel progetto INCIRCLE: infatti, in ciascun territorio partner è stato istituito un SWG, a livello regionale e locale, che funge da laboratorio in cui convergono prospettive diverse e si promuove un interesse condiviso, garantendo una cooperazione e una partecipazione verticali e orizzontali. Affinché ciò avvenga, è necessario che il gruppo si riunisca almeno tre volte durante lo svolgimento del progetto, tuttavia i partner possono organizzare ulteriori incontri prima della conclusione. In occasione del primo incontro il gruppo di lavoro sarà chiamato ad individuare le principali difficoltà e sfide legate al turismo sostenibile nell'ambito delle attività di valutazione del progetto riguardanti lo stato attuale del turismo circolare nei territori partner e di supportare la raccolta di dati e informazioni pertinenti per l'analisi e la valutazione secondo gli indicatori di circolarità INCIRCLE. Gli obiettivi saranno fissati di conseguenza, mentre le misure attuabili ai fini del relativo raggiungimento saranno discusse e selezionate conformemente ai 4 pilastri INCIRCLE. Le migliori pratiche individuate dal gruppo di lavoro saranno inserite nella Piattaforma della conoscenza INCIRCLE. Inoltre, tutti i feedback saranno integrati nella strategia elaborata dalle autorità regionali partner e dalle agenzie nazionali, sotto la guida del Modello operativo, a cui saranno forniti nuovi input durante i due incontri successivi con i gruppi di lavoro, per poi presentare agli *stakeholder* la versione definitiva della strategia da approvare.

Gli *stakeholder* nel progetto INCIRCLE contribuiscono a:

- **raccogliere e analizzare dati, individuare le esigenze e il relativo piano di azione;**
- **definire la visione, gli obiettivi e le relative misure;**
- **determinare una strategia e reperire le risorse necessarie.**

Al fine di agevolare la raccolta e l'integrazione dei feedback, ai partner saranno forniti dei modelli per lo sviluppo di una metodologia di lavoro uniforme basata su un approccio partecipativo e utile a raccogliere i risultati in modo sistematico e strutturato.

Lo SWG riveste un ruolo centrale nella maggior parte delle fasi delineate dal sistema ETIS[31], come sottolineato nel capitolo 3.2, con cui INCIRCLE è pienamente in linea rispetto alle attività principali di verifica, trasferimento e capitalizzazione di modelli e strategie per un turismo più circolare e sostenibile.

L'approccio partecipativo adottato nell'ambito del progetto supporterà efficacemente l'adeguamento della metodologia INCIRCLE alle esigenze delle isole e delle aree scarsamente popolate, con l'obiettivo di sviluppare strategie regionali e nazionali verso un'economia più circolare in grado di ideare misure e meccanismi condivisi.

[31] Si rimanda al paragrafo 1.2.2

3.2.3 Fase 3: Visione e obiettivi comuni condivisi

Una volta definita la governance del processo, avviate le consultazioni tra gli *stakeholder* e analizzato nel dettaglio il contesto, la fase successiva consiste nell'elaborazione di una strategia. Questa fase si pone i seguenti obiettivi principali:

- descrivere l'attuale stato dell'arte e stabilire gli standard di riferimento rispetto ai quali sarà misurato il cambiamento;
- definire una visione comune condivisa della direzione che intende perseguire il territorio in qualità di destinazione turistica circolare;
- definire le sfide principali che il territorio intende affrontare.

Questi tre elementi si basano ancora una volta sui principi descritti nel capitolo 3.1 ed è fondamentale che siano pienamente condivisi e accolti da tutti gli attori coinvolti, o quantomeno dalla maggior parte di essi, affinché si raggiunga un buon livello di aspettative in termini di durata e successo della politica di turismo circolare. Pertanto, tutte gli *stakeholder* dovrebbero essere coinvolte in questa fase mediante un processo partecipativo, i cui risultati dovrebbero essere semplici, chiari e di facile comprensione. Ne consegue che si rende necessario un coordinamento adeguato volto a dare voce alle loro esigenze e a condurre un'analisi comparativa delle problematiche da diversi punti di vista, così da favorire una comprensione profonda, comune e condivisa delle soluzioni possibili. Il processo dovrebbe essere concepito in modo tale da consentire agli *stakeholder* di trasmettere feedback rapidi e periodici su questa attività, così da instaurare un legame stretto e proficuo tra i *team* a capo del processo partecipativo e gli *stakeholder*.

3.2.4 Fase 4: Obiettivi principali

La visione che accompagna gli obiettivi concordati fornisce un quadro piuttosto chiaro del futuro auspicato e del cambiamento che si intende introdurre attraverso la strategia. Per garantire un monitoraggio adeguato dei conseguimenti e dell'impatto è opportuno individuare gli indicatori e l'obiettivo.

Gli indicatori dei risultati strategici devono essere stabiliti per ciascun obiettivo della strategia: occorre sviluppare un numero contenuto di indicatori qualitativi e quantitativi comprensibili e facilmente misurabili che siano chiaramente connessi a ciascuno degli obiettivi da raggiungere, consentendo così il monitoraggio del progresso compiuto verso il relativo conseguimento. Prima di procedere allo sviluppo di indicatori propri, è importante valutare la disponibilità di indicatori standard ben definiti adottati altrove, attingendo le informazioni dai principali *stakeholder* a livello locale e regionale.

Per ciascun indicatore strategico individuato devono essere forniti standard di riferimento e obiettivi misurabili che, raffrontati tra loro, dimostrano se la strategia ha raggiunto i propri obiettivi e misurano se il cambiamento auspicato ha avuto luogo. Per garantire un monitoraggio idoneo del progresso nel tempo, gli obiettivi devono precisare i risultati da raggiungere, rispetto alla situazione attuale, per anno specifico (ad esempio, ridurre del 30% le emissioni di gas serra da traffico turistico entro il 2030).

Coinvolgere i principali stakeholder nell'attività di definizione degli obiettivi per assicurarsi che siano realistici e ampiamente supportati.

Un modello contenente la definizione degli indicatori di risultato INCIRCLE è disponibile all'*Allegato I – modello per indicatori di risultato INCIRCLE.*

3.2.5 Fase 5: Pianificazione delle misure

La definizione del termine "misura", mutuata dalle linee guida comunitarie SUMP[32] e nell'ambito del modello operativo INCIRCLE, indica un'azione in grado di affrontare i problemi territoriali riscontrati, contribuendo al raggiungimento di uno o più obiettivi strategici.

Per ciascun pilastro INCIRCLE deve essere delineata un'ampia gamma di misure volte al perseguimento della visione, degli obiettivi e dei target.

Inoltre, deve essere prevista una revisione sistematica delle misure, sia quelle già messe in campo sia quelle pianificate nei piani settoriali disponibili, attingendo anche ai piani inerenti ad aree politiche diverse che indirettamente o direttamente incidono sul settore turistico. Allo stesso modo, è opportuno individuare anche quelle misure che sono già state attuate con successo altrove e la cui adozione potrebbe essere idonea per il contesto regionale. A questo proposito, risulta cruciale individuare le misure di comune accordo con gli *stakeholder*, che devono essere coinvolte attivamente nei processi di elaborazione e valutazione delle opzioni, garantendo così la creazione di un elenco preliminare di misure atte a soddisfare le esigenze del territorio.

Durante l'identificazione delle potenziali misure occorre attingere all'esperienza altrui, evitando di "riscoprire l'acqua calda" e avvalendosi della piattaforma INCIRCLE!

I principali *stakeholder* devono essere coinvolte nei processi di preselezione, definizione e approvazione delle misure.

Una volta stilata un'esaustiva lista preliminare, si procede ad una valutazione congiunta delle misure, tenendone in considerazione la realistica e puntuale attuazione mediante le risorse disponibili (verifica di prefattibilità). Alla fine saranno selezionate solo le misure più idonee, fattibili ed economicamente vantaggiose.

In seguito alla definizione delle misure più promettenti, è necessario stabilire dei nessi tra le medesime al fine di individuare l'ordine di attuazione più efficace. Durante l'attribuzione dei legami tra le diverse misure si potrebbe anche scoprire il modo in cui interagiscono tra loro e traggono vicendevolmente vantaggio durante l'effettiva attuazione: l'opportuna combinazione di misure complementari si è dimostrata più efficace nella gestione delle dimensioni specifiche di un problema e nel superamento degli ostacoli alla relativa implementazione rispetto all'adozione di misure singole.

Tuttavia, in tale prospettiva è importante definire le misure attraverso un approccio modulare, affinché le stesse siano strettamente correlate pur restando indipendenti le une dalle altre. Questa condizione garantisce che durante l'attuazione della strategia le misure siano realizzate separatamente, riducendo notevolmente il rischio di compromettere il successo dell'intera strategia in caso di esito sfavorevole della singola misura.

[32] "azione appartenente ad un'ampia categoria che viene attuata per contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi politici […] o per superare uno o più problemi riscontrati".

Per ciascuna misura presentata in fase di preselezione deve essere fornita una serie di informazioni pertinenti in grado di indicare:

- QUALI obiettivi sta perseguendo la misura
- COME sarà attuata la misura
- CHI trarrà beneficio da tale misura
- CHI e COME contribuirà alla relativa attuazione
- QUALI sono le risorse e le competenze richieste
- QUANTO costerà mettere in atto la misura (compresi i costi di avviamento, funzionamento e manutenzione)
- QUANDO sarà attuata
- COME saranno monitorati progressi e rendimento

Le misure devono essere pianificate tenendo in considerazione la loro attuazione concreta e il risultato che produrranno. Pertanto, per ciascuna misura selezionata si rende necessaria l'individuazione di indicatori di risultato adeguati in grado di monitorarne i progressi e il rendimento nel tempo.

I modelli per la definizione delle misure INCIRCLE e gli indicatori di risultato sono consultabili all'*Allegato II – Modello per misure INCIRCLE* e all'*Allegato III – Modello per indicatori di risultato INCIRCLE.*

3.2.5.1 Identificazione di fondi e fonti di finanziamento

Per quanto attiene all'attuazione della strategia, in molti casi i principali ostacoli riscontrati derivano da uno scarso accesso ai fondi e alla mancanza di risorse per realizzare le misure concordate. Pertanto, deve essere predisposto un solido piano finanziario che definisca le modalità di finanziamento delle misure previste dalla strategia. Tale piano deve essere elaborato congiuntamente da tutti gli *stakeholder*, adottando un approccio quanto più possibile olistico, e orientato verso sinergie e opportunità qualunque ne sia la provenienza. Di seguito si riportano gli elementi principali da considerare ai fini del piano di finanziamento:

- individuare le potenziali fonti di finanziamento;
- determinare le azioni da intraprendere per garantire l'accesso ai fondi;
- designare il soggetto/organismo responsabile delle misure concordate.

Per garantire la sostenibilità a lungo termine della strategia occorre ricorrere a diversi fondi e fonti di finanziamento, a livello comunale, regionale, nazionale, privato e multilaterale, riflettendo così l'ampia varietà di strumenti di finanziamento.

3.2.5.2 Sviluppo di scenari di attuazione futuri

La complessità del contesto, accentuata dai molteplici fattori coinvolti, implica l'eventualità di scostamenti e variazioni significative nel contesto.

Pertanto, si raccomanda vivamente di elaborare un diagramma di Gantt in cui si evidenziano le tempistiche e la durata di tutte le misure pianificate per garantire la tempestiva rilevazione di potenziali ritardi e deviazioni.

È consigliabile prevedere diversi scenari di attuazione futuri così da valutare gli esiti della strategia in ogni caso e privilegiare le possibilità di adattarla o adeguarla alle nuove condizioni.

È opportuno formulare almeno tre possibili scenari per un futuro a medio/lungo termine (da 10 a 15 anni):

- SCENARIO 1 – *Business as usual*: nessuna strategia
- SCENARIO 2 – *Best possible case*: la strategia riscuote grande successo
- SCENARIO 3 – *Most likely case*: la strategia riscuote un successo parziale

3.2.6 Fase 6: Monitoraggio e valutazione

La concezione della strategia non può dirsi completata fino alla definizione e pianificazione degli aspetti legati al relativo monitoraggio e finanziamento. In questo senso, la fase 6 è connessa alla fase 5 attraverso un legame biunivoco in quanto prevede che la strategia sia già elaborata, ma fornisce anche un feedback, determinando eventuali cambiamenti.

3.2.6.1 Definizione del processo di monitoraggio

Il successo potenziale della strategia dipende in larga misura dal costante monitoraggio del suo sviluppo e della sua evoluzione, che consente di valutare l'eventuale necessità di apportare modifiche o introdurre nuove azioni. La definizione di un processo di monitoraggio efficace implica la presenza dei seguenti elementi:

- designare una persona/*team* responsabile: stabilire chi sarà responsabile di ciascuna fase/*milestone* prevista per lo sviluppo della strategia;
- definire le milestone da valutare nel corso della durata della strategia, avvalendosi degli indicatori e delle fonti di dati per valutare ciascuna milestone stabilita;
- fissare i punti critici che potrebbero avere un impatto determinante e individuare le azioni da intraprendere qualora si verifichino gli eventi critici;
- pianificare un calendario in cui sono inseriti gli elementi precedenti.

Infine, il processo di monitoraggio, comprensivo di agenda e milestone, dovrebbe essere concordato e condiviso da tutti gli *stakeholder* che, a loro volta, dovrebbero essere informati in tempo utile sui risultati del monitoraggio durante l'attuazione della strategia.

3.2.6.2 Valutazione dello sviluppo della strategia

Una volta elaborato e concordato il processo di monitoraggio, le attività effettive di raccolta e analisi degli esiti degli indicatori e dei feedback consentono di valutare la situazione attuale per ogni fase di realizzazione. È consigliabile individuare un gruppo eterogeneo di esperti incaricati di valutare periodicamente lo stato di avanzamento della strategia e fornire i propri suggerimenti. A tale proposito, il processo di valutazione si dimostra più efficace quando risponde ad un calendario di segnalazione prestabilito nonché a circostanze straordinarie derivanti da eventi imprevisti.

Glossario

Analisi SWOT: un'analisi basata sull'individuazione di punti di forza, debolezze, opportunità e minacce di un settore per valutarne la posizione e per sviluppare piani strategici. L'analisi SWOT esamina i fattori interni ed esterni nonché quelli attuali e futuri.

Economia circolare: l'economia circolare si basa sui principi di eliminazione dei rifiuti e dell'inquinamento, di riutilizzo di prodotti e materiali e di rigenerazione dei sistemi naturali[33]. Per ulteriori informazioni consultare i seguenti link:

[33] https://www.ellenmacarthurfoundation.org/circular-economy/what-is-the-circular-economy

- https://www.ellenmacarthurfoundation.org/circular-economy/what-is-the-circular-economy
- https://ec.europa.eu/environment/circular-economy/
- https://ec.europa.eu/growth/industry/sustainability/circular-economy_en

***New Green Deal* europeo**: il *Green Deal* europeo rappresenta il piano d'azione europeo teso a rendere sostenibile l'economia comunitaria trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità su tutti i fronti politici e garantendo a tutti equità e inclusione durante la transizione. Per ulteriori informazioni consultare il seguente link:

- https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

Impatto: i cambiamenti positivi e negativi prodotti dalla strategia, direttamente o indirettamente, attesi o imprevisti, sul contesto sociale, economico e ambientale locale.

Indicatore: una serie di dati definiti chiaramente e impiegati per monitorare i progressi nel raggiungimento di un determinato obiettivo o target. Gli indicatori strategici consentono di misurare l'andamento complessivo della strategia e, pertanto, di fornire una base per la relativa valutazione. Più in dettaglio, gli indicatori di misurazione consentono di monitorare il rendimento delle misure stabilite.

Milestone: rappresenta un punto specifico nel tempo impiegato per misurare l'avanzamento della strategia verso l'obiettivo finale.

Obiettivo: descrive il miglioramento perseguito dalle autorità locali, regionali e nazionali. Gli obiettivi specificano i margini di miglioramento e le priorità, ma non i mezzi per raggiungerli.

Scenario: descrizione di una serie specifica di sviluppi futuri ritenuti rilevanti ai fini dell'attuazione della strategia.

Sistema europeo di indicatori per il turismo (ETIS): l'ETIS è un sistema di indicatori adatto a tutte le destinazioni turistiche, spronandole ad adottare un approccio più intelligente alla pianificazione del turismo. Per ulteriori informazioni consultare il seguente link:

- https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/sustainable/indicators_en.

Stakeholder: tutti gli individui, i gruppi o le organizzazioni coinvolti dalla strategia e/o in grado di influenzarla, dalla pianificazione fino all'adozione e successiva attuazione.

Standard di riferimento: uno standard di riferimento indica un valore di riferimento fisso rispetto al quale analizzare lo stato di avanzamento della strategia e misurare il cambiamento al fine di valutare il rendimento della strategia nel corso del tempo.

Strategie di ricerca e innovazione verso una specializzazione intelligente (RIS3): per specializzazione intelligente si intende un approccio innovativo teso a promuovere la crescita e l'occupazione in Europa consentendo a ciascuna regione di individuare e sviluppare i propri vantaggi competitivi. Attraverso il suo approccio collaborativo e bottom-up, la specializzazione intelligente riunisce le autorità locali, il

mondo accademico, le realtà imprenditoriali e la società civile affinché si adoperino per l'attuazione di strategie di sviluppo a lungo termine sovvenzionate da fondi UE. Per ulteriori informazioni consultare i seguenti link:

- https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/smart_specialisation_en.pdf
- https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/what-is-smart-specialisation-
- https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3-guide

SWG (Stakeholder Working Group): struttura dal taglio interdisciplinare, in cui sono riuniti organizzazioni e individui che condividono un interesse e un coinvolgimento nel settore turistico e il cui obiettivo consiste nel favorire la definizione di priorità, ruoli e responsabilità, ma anche la cooperazione e la collaborazione tra i vari attori della scena turistica.

Turismo: Il turismo è un fenomeno sociale, culturale ed economico che comporta il movimento di persone verso paesi o luoghi al di fuori del proprio ambiente abituale per motivi personali o di affari/professionali. Queste persone sono chiamate visitatori (che possono essere turisti o escursionisti, residenti o non residenti) e il turismo ha a che fare con le loro attività, alcune delle quali implicano una spesa turistica[34].

Turismo sostenibile: una concezione di turismo che ne considera tutti gli impatti presenti e futuri a livello economico, sociale e ambientale.

Visione: una descrizione qualitativa di un cambiamento auspicato che funge da guida per lo sviluppo di obiettivi, indicatori strategici e target nonché per la selezione di misure idonee durante il processo della strategia.

Allegati

Allegato I – modello per indicatori di risultato INCIRCLE

[34] https://www.unwto.org/glossary-tourism-terms

Allegato II – modello per misure INCIRCLE

Allegato III – modello per indicatori di risultato INCIRCLE

Allegato IV – indicatori ETIS

Allegato V – checklist del modello operativo

Allegato I

Modello per indicatori di risultato INCIRCLE

Compilare la seguente tabella per ciascun indicatore di risultato concordato:

Indicatore di risultato per l'obiettivo [*specificare il nome dell'obiettivo*]		**Valori target**				**Raccolta e trasmissione dei dati**		
Nome dell'indicatore	**Definizione**	**Standard di riferimento**	**Anno n°**	**Anno n°**	**Anno n°**	**Frequenza e trasmissione**	**Strumento di raccolta dei dati**	**Responsabile della raccolta dei dati**

Allegato II

Modello per misure INCIRCLE

Compilare la seguente tabella per ciascuna misura selezionata.

Titolo della misura	
Descrizione sintetica della misura	
Obiettivo connesso	
Gruppo target principale	
Principali *stakeholder* e relative responsabilità	
Attività principali da svolgere	
Supporto esterno richiesto	
Indicatore di risultato e target	
Stima dei costi	
Tempistica di attuazione	
Misure complementari (se del caso)	

Allegato III

Modello per indicatori di risultato INCIRCLE

Compilare la seguente tabella per ciascun indicatore di risultato identificato:

Indicatore di risultato per la misura [*specificare il nome della misura*]		**Valori target**				**Raccolta e trasmissione dei dati**		
Nome dell'indicatore	**Definizione**	**Standard di riferimento**	**Anno n°**	**Anno n°**	**Anno n°**	**Frequenza e trasmissione**	**Strumento di raccolta dei dati**	**Responsabile della raccolta dei dati**

Allegato IV

Indicatori principali e supplementari ETIS

Sezione A: gestione della destinazione		
Criteri	**N. di riferimento dell'indicatore#**	**Indicatori principali ETIS**
A.1 Politica pubblica per un turismo sostenibile	A.1.1	Percentuale delle imprese/strutture turistiche nella destinazione che utilizzano una certificazione volontaria/un marchio per misure inerenti l'ambiente/la qualità/la sostenibilità e/o la responsabilità sociale delle imprese
A.2 Soddisfazione del cliente	A.2.1	Percentuale dei turisti e degli escursionisti soddisfatti dell'esperienza complessiva nella destinazione
	A.2.2	Percentuale dei visitatori abituali/visitatori che ritornano nella destinazione (entro 5 anni)

Sezione B: valore economico		
Criteri	**N. di riferimento dell'indicatore#**	**Indicatori principali ETIS**
B.1 Flusso turistico (volume & valore) nella destinazione	B.1.1	Numero di pernottamenti turistici al mese
	B.1.2	Numero di escursionisti al mese
	B.1.3	Contributo relativo del turismo all'economia della destinazione (% PIL)
	B.1.4	Spesa giornaliera per turista pernottante
	B.1.5	Spesa giornaliera per escursionista
B.2 Risultati delle imprese turistiche	B.2.1	Lunghezza media del soggiorno dei turisti (notti)
	B.2.2	Percentuale dei posti letto occupati al mese in strutture ricettive commerciali e media annua
B.3 Quantità e qualità dell'occupazione	B.3.1	Occupazione diretta nel turismo come percentuale dell'occupazione totale nella destinazione
	B.3.2	Percentuale dei posti di lavoro stagionali nel turismo
B.4 Catena di distribuzione del turismo	B.4.1	Percentuale di prodotti alimentari, bevande, beni e servizi prodotti a livello locale e acquistati dalle imprese turistiche della destinazione

Sezione C: impatto sociale e culturale		
Criteri	**N. di riferimento dell'indicatore#**	**Indicatori principali ETIS**
C.1 Impatto sociale/sulla comunità	C.1.1	Numero di turisti/visitatori per 100 residenti
	C.1.2	Percentuale dei residenti soddisfatti del turismo nella destinazione (al mese/per stagione)
	C.1.3	Numero di letti disponibili nelle strutture ricettive commerciali per 100 residenti
	C.1.4	Numero di seconde case per 100 case
C.2 Salute e sicurezza	C21	Percentuale dei turisti che sporgono denuncia alla polizia
C.3 Parità di genere	C.3.1	Percentuale di uomini e donne occupati nel settore del turismo
	C.3.2	Percentuale delle imprese turistiche il cui direttore generale è una donna
C.4 Inclusione/accessibilità	C.4.1	Percentuale di camere presso strutture ricettive commerciali accessibili alle persone con disabilità
	C.4.2	Percentuale di strutture ricettive commerciali che partecipano a programmi informativi riconosciuti in tema di accessibilità
	C.4.3	Percentuale dei trasporti pubblici accessibili alle persone con disabilità e alle persone con specifiche esigenze di accesso
	C.4.4	Percentuale di attrazioni turistiche accessibili alle persone con disabilità e/o che partecipano a programmi informativi riconosciuti in tema di accessibilità
C.5 Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, dell'identità e delle risorse locali	C.5.1	Percentuale dei residenti soddisfatti dell'impatto del turismo sull'identità della destinazione
	C.5.2	Percentuale degli eventi della destinazione turistica che si occupano di cultura e patrimonio tradizionale/locale

Sezione D: impatto ambientale		
Criteri	**N. di riferimento dell'indicatore#**	**Indicatori principali ETIS**
D.1 Riduzione dell'impatto dei trasporti	D.1.1	Percentuale dei turisti e degli escursionisti che utilizzano vari mezzi di trasporto per raggiungere la destinazione
	D.1.2	Percentuale dei turisti e degli escursionisti che utilizzano i servizi locali/di mobilità dolce/di trasporto pubblico per circolare nella destinazione
	D.1.3	Distanza media (km) percorsa dai turisti e dagli escursionisti dal proprio domicilio verso la destinazione
	D.1.4	Impronta di carbonio media dei turisti e degli escursionisti che si spostano dal proprio domicilio verso la destinazione
D.2 Cambiamento climatico	D.2.1	Percentuale delle imprese turistiche che partecipano a programmi per la mitigazione del cambiamento climatico, quali la compensazione di CO_2, i sistemi a basso consumo energetico ecc., e che mettono in atto risposte e azioni di «adattamento»
	D.2.2	Percentuale delle strutture ricettive e delle infrastrutture di richiamo turistico situate in «zone vulnerabili»
D.3 Gestione dei rifiuti solidi	D.3.1	Produzione di rifiuti per pernottamento turistico rispetto alla produzione di rifiuti per persona della popolazione generale (in kg)
	D.3.2	Percentuale delle imprese turistiche che effettuano una raccolta differenziata dei rifiuti
	D.3.3	Percentuale del totale dei rifiuti riciclati per turista rispetto alla totalità dei rifiuti riciclati per residente all'anno
D.4 Trattamento delle acque reflue	D.4.1	Percentuale delle acque reflue provenienti dalla destinazione che vengono sottoposte a un trattamento almeno di secondo livello prima dello scarico
D.5 Gestione dell'acqua	D.5.1	Consumo d'acqua per pernottamento turistico rispetto a quello della popolazione generale per persona a notte
	D.5.2	Percentuale delle imprese turistiche che adottano misure per ridurre il consumo di acqua
	D.5.3	Percentuale delle imprese turistiche che utilizzano acqua riciclata
D.6 Consumo energetico	D.6.1	Consumo energetico per pernottamento turistico rispetto a quello della popolazione generale per residente a notte
	D.6.2	Percentuale delle imprese turistiche che adottano misure per ridurre il consumo energetico
	D.6.3	Quantità annua di energia consumata da fonti rinnovabili (MWh) come percentuale del consumo energetico totale a livello di destinazione all'anno
D.7 Tutela del paesaggio e della biodiversità	D.7.1	Percentuale delle imprese locali nel settore turistico che sostengono attivamente la protezione, conservazione e gestione della biodiversità e dei paesaggi locali

Elenco rappresentativo di indicatori supplementari

Turismo marittimo e costiero
Passeggeri e porti
Numero di passeggeri in entrata e in uscita per porto al mese
Numero di banchine e ormeggi per le imbarcazioni da diporto
Qualità dell'acqua
Livello di inquinamento in acqua di mare per 100 ml (coliformi fecali, campilobatteri)
Spiagge
Percentuale di spiagge premiate con la Bandiera blu
Area e volume del ripascimento delle spiagge
Km totali di spiagge libere rispetto ai km totali di spiagge
Percentuale di spiagge accessibili a tutti
Numero di giorni di chiusura all'anno di spiagge/rive a causa della contaminazione

Turismo accessibile
Strategia per un turismo sostenibile
Percentuale della destinazione con una strategia/piano d'azione per un turismo accessibile e con un dispositivo concordato di monitoraggio, controllo dello sviluppo e valutazione
Uguaglianza/accessibilità
Percentuale di strutture ricettive commerciali che dispongono di camere accessibili alle persone con disabilità e/o che partecipano a programmi informativi riconosciuti in tema di accessibilità
La destinazione dispone di un ufficio di gestione dell'accessibilità chiaramente identificato o di una persona a disposizione del pubblico?
Percentuale di imprese che dispongono di un bilancio per realizzare miglioramenti in materia di accessibilità
Riduzione dell'impatto dei trasporti
Percentuale di accessibilità per ciascuna categoria di trasporti nella destinazione, ossia il trasporto pubblico e pullman a noleggio privati, minibus, taxi o macchine a noleggio

Itinerari culturali transnazionali
Questionario per la gestione della destinazione
La destinazione rientra in un itinerario culturale certificato dal Consiglio d'Europa?
Se sì, esiste qualche strategia per aumentare la visibilità dell'itinerario culturale?
Se sì, la comunità locale vi partecipa?
Nella destinazione si svolgono eventi culturali/turistici legati all'itinerario culturale?
Il logo dell'itinerario culturale del Consiglio d'Europa è presente sui documenti o visibile presso gli uffici turistici?
Percentuale di offerte turistiche disponibili nella destinazione che mettono in evidenza il tema dell'itinerario culturale
Questionario per le imprese
La Sua impresa ha sede lungo un itinerario culturale certificato dal Consiglio d'Europa?
Se sì, i prodotti della Sua impresa sono collegati al tema/alle attività dell'itinerario culturale?
Se sì, la comunicazione sulla Sua impresa/i Suoi prodotti menziona i legami con l'itinerario culturale?
L'itinerario culturale promuove/rende visibile la Sua azienda/i Suoi prodotti?
Questionario per i residenti
Vantaggi per la comunità derivanti dall'itinerario culturale che coinvolge la destinazione di riferimento
La comunità è informata sull'itinerario culturale?
La comunità locale è coinvolta nelle azioni organizzate nell'ambito delle attività dell'itinerario culturale?
Dall'itinerario culturale che coinvolge la destinazione derivano benefici personali?
Percentuale dei residenti soddisfatti del loro coinvolgimento e della loro influenza nella pianificazione e nello sviluppo dell'itinerario culturale
Percentuale dei residenti che considerano in modo positivo o negativo l'impatto dell'itinerario culturale sull'identità della destinazione
Effetto dell'itinerario culturale sul carattere distintivo e sull'identità locale, sulla cultura e il patrimonio della destinazione
Effetto dell'itinerario culturale sulla qualità della vita nella destinazione
Percentuale di residenti che hanno opinioni positive in merito all'impatto dell'itinerario culturale sul turismo
Effetto dell'itinerario culturale sulle offerte culturali e turistiche della destinazione

Allegato V

Fase 0: Fase preliminare	
La comprensione condivisa a livello interdipartimentale della strategia INCIRCLE è stata garantita.	☐
Il *team* principale interdipartimentale è stato creato.	☐
Le principali responsabilità interne, le milestone e le scadenze sono state definite.	☐
Fase 1: Analisi del contesto	
Le esigenze relative ai dati sono state specificate, considerando le priorità politiche e i possibili obiettivi.	☐
I dati disponibili sono stati individuati e la qualità è stata verificata.	☐
Le carenze di dati sono state rilevate e le fonti di dati integrativi sono state individuate.	☐
La gestione sicura dei dati è stata garantita.	☐
La condivisione dei dati con i relativi titolari esterni è stata concordata.	☐
Gli ulteriori dati, se del caso, sono stati raccolti.	☐
Fase 2: Governance	
I principali *stakeholder* sono stati individuati e analizzati.	☐
I principali *stakeholder* sono stati invitati a prendere parte al gruppo di lavoro.	☐
Lo SWG INCIRCLE è stato costituito e reso operativo.	☐
Fase 3: Visione e obiettivi	
Lo stato attuale della tecnica (*standard di riferimento*) sul turismo circolare rispetto al quale può essere misurato il progresso è stato descritto.	☐
I problemi e le opportunità sono stati discussi e analizzati con i principali *stakeholder* e i cittadini.	☐
La visione comune è stata elaborata in collaborazione con i principali *stakeholder*.	☐
La visione necessaria a guidare lo sviluppo degli obiettivi è stata rivista.	☐
Gli obiettivi provvisori sono stati delineati.	☐
Gli obiettivi provvisori sono stati discussi con i principali *stakeholder*.	☐
Gli obiettivi definitivi sono stati selezionati.	☐
Fase 4: Obiettivi principali	
Gli indicatori dei risultati quantitativi e qualitativi sono stati individuati per tutti gli obiettivi.	☐
I principali indicatori strategici, compresa la modalità di trasmissione e il metodo di misurazione, sono stati definiti.	☐
I principali *stakeholder* sono stati coinvolti nella definizione degli obiettivi.	☐
Gli obiettivi idonei in termini di realizzazione locale sono stati sviluppati.	☐
Fase 5: Pianificazione delle misure	
Le misure già attuate e pianificate sono state analizzate.	☐
Lo scambio di esperienze con gli organizzatori di altre destinazioni, città e regioni è stato effettuato.	☐
La preselezione di misure potenziali ha avuto luogo.	☐
Le misure idonee sono state valutate tenendone in considerazione efficacia, accettabilità e convenienza.	☐
Le misure più promettenti sono state vagliate in fase preselettiva.	☐
Le specifiche dettagliate e i preventivi relativi alle misure provvisorie sono stati messi a disposizione.	☐

I pacchetti di misure potenziali che dovrebbero favorire sinergie e superare gli ostacoli all'attuazione sono stati predisposti.	☐
I pacchetti di misure definitive sono stati selezionati.	☐
Gli indicatori di misure idonei, compresa la modalità di trasmissione e il metodo di misurazione, sono stati selezionati.	☐
L'accesso ai fondi e alle fonti di finanziamento è stato garantito.	☐
Fase 6: Monitoraggio e valutazione	
Il processo per il monitoraggio delle strategie, delle milestone e delle responsabilità è stato definito.	☐
Il processo per la valutazione delle strategie, delle milestone e delle responsabilità è stato definito.	☐